



Quando pensiamo a luoghi, a momenti, in cui vorremmo e potremmo fare esperienza dell'incontro con Dio, ci immaginiamo luoghi e momenti positivi, ed è giusto, ci diventa naturale questo. Ci direbbe il testo della Scrittura di oggi, che poco fa abbiamo ascoltato, anche una situazione di desolazione e di sofferenza, una sterilità sofferta da parte di questa donna, Anna, può diventare spazio dell'incontro con Dio, esperienza viva dell'incontro con Lui. E questa è una parola ricca, è una parola che incoraggia e da forza, anche perché Dio abita la storia e la vita degli uomini, Dio che si è manifestato nel volto di Gesù è Dio che rimane accessibile ovunque e per ciascuno, anche nelle situazioni esistenziali le più sofferte, quelle che sarebbero le più fallimentari, dove vediamo soltanto ciò che si è rotto e non ci sembra di vedere la possibilità di un cammino che si rilancia. Come può far bene questa pagina, invito davvero a pregarla con calma, poi sappiamo che questa donna, Anna, sarebbe ritornata poi nel Tempio per sciogliere un suo inno di ringraziamento, in quella splendida preghiera che è già preludio di quello che sarebbe stato, tanto tempo dopo, il Magnificat di Maria. Del resto nel

salmo pregavamo così, quello che abbiamo cantato all'avvio dell'eucarestia all'inizio, quello che ora abbiamo insieme proclamato, celebrando la fedeltà di Dio. Come danno forza convincimenti come questi, e ci accorgiamo di una loro verità indiscussa, magari avessimo la possibilità di mettere insieme le esperienze ognuno di noi potrebbe portare qualcosa di assolutamente vero a conforto di questo, magari dicendo l'enorme difficoltà che ha fatto e fa ad abitare una situazione di fatica, di dolore, di intristimento, ma insieme potremmo aiutarci gli uni gli altri nel dire facciamo e faccio l'esperienza di Dio, anche negli spazi della desolazione e del silenzio. Stamattina questa parola ci entri nel cuore, aiuti la preghiera, sostenga i nostri passi. Poi proseguendo questo capitolo decimo del vangelo di Luca abbiamo quest'oggi quel passaggio da una parte fedele, perché c'è un annuncio da regalare comunque a tutti: "E' vicino a voi il Regno di Dio" e insieme la sofferenza di vedere cuori che rimangono chiusi, porte che non si aprono, pretese che non hanno liberato quel passo sincero e candido con cui uno coglie la novità che viene dal Signore, crede già di avere il diritto alla salvezza, non cerca più, non ascolta più. Bene, questa pagina che è anche severa: "Scuotete la polvere dai vostri sandali" se troverete un rifugio così, però non è per nulla una pagina di maledizione, anzi, dopo di aver scosso la polvere dai vostri piedi dite: "Sappiate però che il Regno di Dio è vicino", questa promessa il Signore non l'ha ritrae, adesso l'avete rifiutata, ma Lui non cambia progetto, sappiate che il Regno di Dio è vicino. Allora è un invito a non indugiare, a non rimandare in un altro momento quello che è urgente ora, quello che è possibile ora. Signore, questa libertà di cuore metticela dentro, anzi ci piace invocarla per tanti amici, uomini e donne nelle situazioni le più diverse, metti dentro questa esigenza di una risposta urgente e generosa, perché una risposta così, tu Signore, davvero la meriti.

1Sam 1,9-20; Sal 115; Lc 10,8-12

Lunedì, 8 Agosto 2011 - s. Domenico

## **LETTURA**

***Lettura del primo libro di Samuele 1, 9-20***

In quei giorni. Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima. Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

## **SALMO**

### ***Sal 115(116)***

® ***Accogli, Signore, il sacrificio della nostra lode.***

Che cosa renderò al Signore  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. ®

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.  
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore. ®

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. ®

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 10, 8-12***

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai settantadue discepoli: «Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

Carmelo di Concenedo, 8 agosto 11